



Chiudiamo il nostro documento con un capitolo sicuramente insolito per un programma elettorale, ma che, nella nostra filosofia, risulta di fondamentale importanza, in quanto esprime a pieno la narrazione che riteniamo essere strategica nella costruzione del marketing territoriale.

Più futuro

Castiglione Olona, giovedì 6 luglio 2034

Una delle cose più belle, quando è estate, è scendere la mattina presto dal centro storico al fiume, prima che i caffè inizino a servire le colazioni ai turisti che pernottano nel borgo, prima che riaprano i negozi, prima che dello stesso percorso, al contrario, prenda possesso il flusso dei visitatori che dal ponte dei Mulini risale verso la Collegiata. La lentezza di questi momenti è la stessa che caratterizza ogni momento della giornata ... è la lenta attesa dei pescatori lungo il fiume, è il lento incedere di ciclisti e camminatori, è la calma di chi affronta il cammino che sale al Battistero, è la lenta attenzione di chi si ferma dinanzi alle vetrine del centro. Ma alla mattina presto c'è qualcosa di più, c'è la solitudine, quella che poi durante la giornata svanisce, e che lascia il posto alle file davanti ai musei, alle chiacchiere ai tavolini dei caffè, alle voci dei gruppi di ragazzi che affluiscono alla biblioteca in ogni stagione dell'anno, alle compagnie di giovani che la sera scendono al borgo, al suono della musica nei locali ed agli eventi che la sera si susseguono nelle piazze e nelle corti.

Domenica si è chiuso il Palio, era l'edizione numero 59, l'anno prossimo arriveremo a 60. Le troupe televisive ci hanno salutato, torneranno l'anno prossimo, ed al Monteruzzo, gli operai hanno quasi finito di smontare le strutture mobili, ma tanto fra non molto dovranno rimettersi all'opera, per preparare il borgo per la maratona dell'Olonà, la "Stra-Olonà", e poi per gli eventi programmati per la vendemmia. E pensare che è bastato dare quel piccolo aiuto iniziale al ripristino della vigna della Collegiata...

In soli quindici anni, Castiglione è enormemente cambiata. Quindici anni fa sembrava un paese addormentato. Oggi è uno dei centri più vitali della provincia. Per prime, le scuole professionali volute con il concorso dei nostri industriali hanno contribuito a riempire le case sfitte. Poi, altri giovani sono arrivati dopo l'accordo con l'Università di Varese per l'alloggiamento degli studenti fuori sede. Così, i nostri abitanti hanno scoperto una vocazione all'accoglienza che non sapevano neppure di avere. Da qui è nato l'albergo diffuso. E non smette di stupirmi quanto questo luogo sia apprezzato dagli stranieri. È difficile che passi giorno senza imbattersi nelle giacche variopinte dei ciclisti che dal nord Europa vogliono raggiungere Milano in bicicletta, o nei gruppi di turisti coreani e giapponesi, o nell'aplomb degli uomini d'affari tedeschi, cinesi o americani in visita alle nostre aziende.

Con la gente, anche i commercianti hanno ripreso coraggio. Ricordo i primi timidi tentativi di riaprire un locale nel centro storico. E poi la bottega dei pesci con materiale di recupero e il laboratorio di falegnameria in piazza ... sembravano una pazzia. Oggi la sera è difficile trovare un tavolo libero, ed a quel primo laboratorio nato un po' per scommessa si sono affiancate le botteghe alimentari e gli atelier degli artisti.

Ormai anche i frutti del lavoro svolto sul PLIS cominciano a diventare evidenti. Gli operatori agricoli hanno vinto la loro diffidenza, si sono sentiti sostenuti ed oggi una parte della zona commerciale di via Battisti è diventata uno dei riferimenti provinciali per la spesa a km.zero. In questo, anche i gruppi di acquisto ci hanno dato un grande aiuto, con il loro punto vendita itinerante fra il centro storico e la bottega di Gornate Superiore, e con il loro magazzino di via Battisti.

Tanto resta da fare. Non siamo ancora riusciti a togliere il traffico veicolare di attraversamento da via Battisti, recuperando così ad un unico ambiente urbano tutta l'area oltre la ex Statale. E non siamo neppure riusciti a rendere il fiume balneabile (anche se per questo adesso manca davvero poco!) Però, qualcosa di importante



è stato fatto. I castiglionesi sono riusciti a mettere a frutto le grandi potenzialità che quindici anni fa avevamo indicato. Ed i primi a trarne vantaggio sono proprio loro.

Qualcuno ci diceva che eravamo dei sognatori, che ci mancava la concretezza... Oggi Castiglione Olona è un paese attrattivo, i fondi stranieri fanno a gara per investire nel nostro Comune, le Aziende lavorano, assumono e distribuiscono ricchezza. I nostri ragazzi possono progettare il loro futuro nella loro città, ed altri giovani arrivano ogni anno da fuori a portare nuove energie e nuove idee.

Quindici anni fa, quando nel maggio 2019 tutto ha avuto inizio, ciò che volevamo era cercare una città più lungimirante. Oggi possiamo dire che sì, l'abbiamo trovata.